

XXI FESTIVAL cineLATINOtrieste



21/29
ottobre
2006

Teatro MIELA

La cultura e l'arte del Cinema Latino Americano in mostra nella città di Trieste

Al Teatro Miela di Trieste si è inaugurato il prestigioso Festival del Cinema Latino Americano che da 21 anni promuove, nel vecchio Continente, la cultura e l'arte cinematografica dell'America Latina e dei Caraibi.

Con il concerto "poetico", *El otro puerto*, di Pablo Furioso ed il film *El amarillo*, di Sergio Mazza, sabato 21 ottobre a Trieste, si è inaugurato il XXI Festival del Cinema Latinoamericano, organizzato, con la direzione di Rodrigo Diaz, dall'Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana in Italia.



Foto / Sabatino Anecchiarico dell'opera *El otro puerto*

Questo festival, il più importante evento audio-visivo sul Cinema Latino Americano in Europa, si presenta con circa 200 opere cinematografiche che, rappresentando oltre 20 Nazioni, sono suddivise in svariate aree tematiche: concorso, informativa, omaggi, speciali, documentari, medio e cortometraggi.

Un ricco programma comprendente molteplici attività culturali, dove non mancano né film realizzati da cineasti di consolidata fama internazionale né opere di nuovi talenti emergenti, a delineare gli uni e gli altri un quadro assai vivo del cinema contemporaneo di questo Continente.

Quest'anno, com'è d'abitudine, il Festival sarà arricchito da vari omaggi a personalità della cultura Latinoamericana e dei Caraibi e da eventi che ne hanno segnato la storia, sì da oltrepassare i confini geografici di quel Continente.

Korda Visión è uno degli omaggi dedicati al leggendario fotografo Alberto Korda, "il fotografo del Che", come lo chiamarono per aver immortalato l'immagine di Ernesto Che Guevara con la celebre fotografia conosciuta in tutto il pianeta. Parallelamente, c'è attesa per il film, *El Che de los gay*, premiato al recente Festival dell'Avana, storia di un omosessuale cileno, ammiratore del comandante Che Guevara, che lottò contro la dittatura di Pinochet.

Fra questi omaggi, figurano anche quelli dedicati alle donne assassinate-scomparse in Guatemala ed alle oltre 500 donne dello Stato di Chihuahua (Messico), scomparse misteriosamente negli ultimi anni; alla cui memoria rende un tributo pure una mostra fotografica dello scrittore e fotografo cileno Carlos Reyes Manzo.

Uno spazio è inoltre dedicato alle condizioni di vita dei Mapuches della Patagonia Argentina, i quali vivono nelle terre comprate dall'impresario italiano Benetton.

Un ulteriore omaggio è riservato al cineasta Italo-brasiliano Toni Venturi, testimone dell'emigrazione italiana in Sud America ed alla straordinaria esperienza della Scuola di Antonio

de los Baños (EICTV) che si è inaugurata 20 anni fa per volontà di Gabriel Garcia Márquez e del Governo Cubano.

A riscattare la memoria delle vittime di una delle più feroci e criminali dittature del Continente, quella vissuta il popolo argentino dal 1976 al 1983, un'ampia sezione di pellicole argentine: *30 anni, 30 film, 30 mil desaparecidos*.

La retrospettiva di Jorge Fons, uno dei maggiori cineasti messicani, vincitore dell'Orso d'Argento al Festival di Berlino (Germania), rappresenta uno dei momenti culminanti dell'evento culturale, insieme al tributo riservato al Maestro Fernando Birri, Presidente del Festival, con la sua opera: *Za 05, lo nuevo y lo viejo*.

La chiusura del Festival, previsto per il 29 ottobre, lascerà aperte altre porte per gli amanti e gli intenditori di questo cinema latinoamericano, ben al di là della città di Trieste. Alcuni film, a partire dalle opere premiate, saranno replicati a Roma, dal 1 al 5 novembre (sala Trevi); a Milano, dal 7 al 12 novembre (Cinema Teatro Gnomone); a Cremona, il 4 e poi dall'8 al 13 novembre. Ulteriori repliche sono previste in altre città italiane, fra cui a San Donà del Piave-Noventa del Piave, tra il 30 ottobre e il 15 novembre ed a Bolzano, fra il 30 ed 31 ottobre.

Per maggiori informazioni: www.cinelatinotrieste.org

(Versione in lingua italiana a cura di Gabriele Romano e Fabio Veneri)